

Proposte di lettura per il mese di Marzo



L'AMICA GENIALE – Elena Ferrante

“Appena diventammo proprietarie del libro cominciammo a vederci in cortile per leggerlo o a mente, l’una vicina all’altra, o ad alta voce. Ce lo leggemmo per mesi, così tante volte che il libro diventò sudicio, sbrindellato, perse il dorso, cominciò a cacciare fili, a sgangherare i quinterni. Ma era il nostro libro, lo amammo molto. Ne ero io la custode, lo tenevo a casa tra quelli di scuola, perché Lila non se la sentiva di tenerlo in casa sua. Il padre, negli ultimi tempi, si arrabbiava se solo la pescava a leggere”.

Biografia

Elena Ferrante (Napoli, 18 ottobre 1943) è una scrittrice italiana. È nata e cresciuta a Napoli e ha effettuato studi classici; fra i suoi autori preferiti cita la Morante. Dopo diversi premi tra i quali si ricordano il Premio Procida Isola di Arturo, nel 2011 approda al successo con la pubblicazione del primo volume de *L'amica geniale*. Quest'ultimo è stato seguito nel 2010 dal secondo volume, *Storia del nuovo cognome*, nel 2013 dal terzo, *Storie di chi fugge e di chi resta* e nel 2014 dal quarto e conclusivo, *Storia della bambina perduta*. Nel 2017 la televisione statunitense HBO annuncia la produzione di una serie televisiva basata sul romanzo *L'amica geniale*. La serie, diretta dal regista italiano Saverio Costanzo, è andata in onda in prima visione assoluta sul canale HBO dal 18 novembre al 10 dicembre 2018. In Italia è stata trasmessa su Rai Uno e pubblicata su TIMvision dal 27 novembre al 18 dicembre 2018.

Trama

Il romanzo è suddiviso in due parti, Infanzia e Adolescenza. Le protagoniste sono due bambine, Elena (Lenù) e Raffaella (Lila) che vivono in un quartiere della periferia di Napoli definito “Rione”. Entrambe sono molto intelligenti e portate per lo studio, in particolar modo Lila, la quale per decisione del padre, un calzolaio, non ha modo di proseguire gli studi. Al contrario, farà Lenù grazie all'appoggio del padre, un usciere comunale. Lila proseguirà gli studi da autodidatta imparando il latino e il greco e continuando nel frattempo ad aiutare il padre e il fratello in bottega. Entrambe insofferenti al clima di paura e alla ristrettezza mentale del “Rione”, si ribellano alle rigide regole della convenzione sociale.

La narrazione è condotta in prima persona da Elena la quale, con la sua voce talvolta melanconica, ci mostra un ambiente fitto di personaggi e ricco di usanze di una Napoli che si rialza dalla grave crisi seguita alla Grande Guerra. Il primo volume della tetralogia si apre con la richiesta di aiuto da parte del figlio di Lila a Lenù per ritrovare la madre.

Spunto di riflessione

Alla fine della lettura della tetralogia viene da chiedersi: sarà Lila o Lenù “l'amica geniale”?

E ancora: credete che le due protagoniste possano in qualche modo essere esempio di tenacia e determinazione dal gusto tutto femminile? Potrebbero, Lila e Lenù, essere quello che sono senza la presenza e l'appoggio l'una dell'altra?

Vi lasciamo alla lettura del romanzo e alla riflessione sui tanti temi sfiorati dalla tetralogia tra i quali la dispersione scolastica, la condizione di asservimento femminile, l'assoggettamento delle famiglie potenti e la fondamentale importanza della cultura e dello studio come mezzi di raggiungimento della libertà individuale e di un intero popolo.



COLAZIONE DA TIFFANY - Truman Capote

“Mi sono accorta che per sentirmi meglio mi basta prendere un taxi e farmi portare da Tiffany. È una cosa che mi calma subito, quel silenzio e quell’aria superba: non ci può capitare niente di brutto là dentro, non con quei cortesi signore vestiti così bene, con quel simpatico odore d’argento e di portafogli di cocodrillo”.

Biografia

Pseudonimo di Truman Streckfus Persons (New Orleans, 30 settembre 1924- Bel Air, 25 agosto 1984), è stato uno scrittore, sceneggiatore, drammaturgo e attore statunitense. Il successo letterario gli arrise in giovanissima età, grazie al romanzo *Altre voci, altre stanze* (1948) e gli dischiuse le porte del cinema, per il quale lavorò intensamente come sceneggiatore. Eccentrico, omosessuale dichiarato in tempi certo non facili, frequentatore irriverente e provocatorio del jet-set internazionale e degli ambienti intellettuali statunitensi, fu costantemente al centro dell’attenzione sia all’interno che all’esterno del suo paese, un po' coscienza critica e un po' scanzonato giullare. Tra le opere più conosciute spicca *Colazione da Tiffany* da cui fu tratto l’omonimo film interpretato da Audrey Hepburn.

Trama

La protagonista, Holly Golightly, è una ragazza insofferente delle convenzioni sociali e degli ambienti perbenisti dell’America degli anni ’50. Spicca per la sua forte moralità interiore, vive di slanci di generosità, priva di malizia, si oppone alle regole sociali del tempo.

La sua leggerezza e la sua vitalità, ben accetta dalla sua cerchia di amici, la pongono tuttavia in contrasto con il resto del mondo che non comprende il suo ingenuo porsi contro corrente. Coinvolta in una vicenda di droga e per questo abbandonata dall’uomo che avrebbe dovuto sposare, ne uscirà indenne grazie alla forza vitale che la contraddistingue e abbandonerà il paese rifacendosi una vita altrove.

Spunto di riflessione

L’esperienza di Holly ci pone una domanda: siamo davvero liberi di esprimere noi stessi in una società perbenista e vincolata da innumerevoli convenzioni? E se come Holly vivessimo realizzando la nostra vera natura, rispondendo sinceramente ai nostri desideri, cosa direbbe la società?

Vi lasciamo alla lettura del romanzo nella speranza che sia di vostro gradimento.



COME POLVERE O VENTO – Alda Merini

*“Se la mia poesia mi abbandonasse
Come polvere o vento,
se io non potessi più cantare,
come polvere o vento,
io cadrei a terra sconfitta
trafitta forse come la farfalla
e in cerca della polvere d’oro
morirei sopra una lampadina accesa,
se la mia poesia non fosse come una gruccia
che tiene su uno scheletro tremante,
cadrei a terra come un cadavere
che l’amore ha sconfitto”.*

Biografia

Poetessa milanese, Alda Merini nasce il 21 marzo 1931 ed esordisce come autrice all’età di quindici anni, il suo primo lavoro verrà pubblicato nel 1950. Nel 1947 incontra quelle che definirà “le prime ombre della sua mente”, verrà infatti internata all’ospedale psichiatrico di Villa Turno. Dopo un periodo di intensa produzione letteraria, un matrimonio e una figlia, attraversa un momento di isolamento e verrà internata nuovamente in manicomio, esperienza che la segnerà a tal punto da esprimere le sue sofferenze in versi. Finalmente negli anni ‘80, grazie all’aiuto della dottoressa Marcella Rizzo riconquista la serenità che la riporterà in auge nella scena letteraria italiana. Vince numerosi premi tra cui il “Premio Viareggio” e “Premio Procida-Elsa Morante”. Morirà nel 2009 e le figlie le renderanno omaggio aprendo il sito www.aldamerini.it.

Trama

Si tratta di una raccolta di poesie in cui emerge tutto il turbine poetico che contraddistingue l’animo della poetessa. In sottofondo c’è la voce dell’io poetico che esprime la totalità dell’esistere, come condizione stessa della vita personale. Una poesia ricca di sapienza e di passione, intessuta di echi della cultura e del mito. Una voce capace di evocare mondi lontani, parole perdute e indecifrabili che accendono un mondo talvolta banale e convenzionale.

Spunto di riflessione

Alda Merini, emblema di un’interiorità tormentata e contraddittoria, esprime al meglio sé stessa grazie alla poesia. Riflettiamo: la letteratura può diventare un mezzo di salvezza, non solo da un mondo meschino ma anche dalle “ombre” presenti in ognuno di noi?

Vi auguriamo una buona lettura in compagnia delle protagoniste che abbiamo scelto per trascorrere il mese di marzo all’insegna del coraggio, della determinazione e della vitalità che ogni donna ha in sé.

Le ragazze del progetto “Libro Aperto”